

Paolo Ostuni

già titolare di Lettere latine e greche nel
Liceo classico Domenico Cirillo di Bari

**Paolo Fedeli**

Accademico dei Lincei
professore emerito di Letteratura latina
nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Olimpia Imperio

professoressa ordinaria di Letteratura greca
nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Domenico Lassandro

già professore ordinario di Letteratura
latina nell'Università degli Studi di Bari
Aldo Moro

Corrado Petrocelli

Magnifico Rettore dell'Università della
Repubblica di San Marino
già Rettore e professore ordinario di
Filologia classica nell'Università degli
Studi di Bari Aldo Moro

Stefania Santelia

professoressa ordinaria di Letteratura latina
nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

ISBN 978-88-6611-979-1



9 788866 119791

€ 28,00

**Paolo Ostuni**
Favorino di Arelate
Περί φυγῆς**PAOLO OSTUNI****FAVORINO DI ARELATE****Περί φυγῆς****(Papiro Vaticano Greco 11)***Testo critico, commento e traduzione*

Tesi di laurea in Lettere dell'Università degli Studi di Bari
anno accademico 1963-64

CACUCCI  EDITORE
BARI

Non era un argomento ‘facile’ quello assegnato, nei primi anni Sessanta del secolo scorso, da Carlo Prato, docente di Papirologia nell'Università di Bari, a un giovane laureando di Lettere classiche, Paolo Ostuni. Al quale fu affidato infatti l'arduo compito di editare, tradurre e commentare il Περί φυγῆς di Favorino di Arelate, retore e *philosophus*, scolaro di Dione di Prusa ed esponente della Nuova Sofistica, vissuto prevalentemente a Roma in età antoniniana.

Partendo dall'ispezione diretta del *Papiro Vaticano Greco 11* – scoperto dalla grecista e papirologa Medea Norsa nel 1930 in Egitto e conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana – Ostuni portò a termine un lavoro di ben 325 pagine, suddiviso in introduzione (esauriente e chiara), traduzione italiana (fedele e perspicua), commento (amplissimo). Quella tesi restò allora dattiloscritta, ma ora, a distanza di molti anni, alcuni colleghi e amici, che con Paolo Ostuni hanno sempre avuto rapporti di stima sincera e di amicizia verace, hanno deciso di fargli omaggio della pubblicazione, anastatica e in copie limitate, di quella dotta dissertazione giovanile, discussa – e valutata con lode – nell'Università di Bari nell'anno accademico 1963-64.

PAOLO OSTUNI

FAVORINO DI ARELATE

Peri;fugh~

(Papiro Vaticano Greco 11)

Testo critico, commento e traduzione



Tesi di laurea dell'Università degli Studi di Bari
anno accademico 1963-64

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2020 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

PREMESSA

Favorino di Arelate, retore e *philosophus* (Gellio 1, 10, 1 e *passim*), scolaro di Dione di Prusa ed esponente anch'egli, come il maestro, della Nuova Sofistica, visse prevalentemente a Roma in età antoniniana. A lui si devono vari scritti, tra cui il **Peri;fugh**~, un testo consolatorio (come la *consolatio ad Helviam matrem* di Seneca e il **Peri;fugh**~ di Plutarco) relativo all'esilio cui intorno al 131 d. C. Favorino fu relegato nell'isola di Chio, forse perché caduto in disgrazia dell'imperatore Adriano, e che ebbe termine solo dopo la morte del *princeps* nel 138.

Il **Peri;fugh**~, come molte opere del retore venuto da Arles, andò perduto, ma nel 1930 fu 'scoperto', sul *verso* di un papiro egiziano – documento vergato in bella scrittura greca del II secolo e che nel *recto* riportava documenti fondiari della regione Marmarica – da Medea Norsa nel negozio di un antiquario egiziano al Cairo. La Norsa, grazie al contributo economico, provvisorio, del suo maestro Girolamo Vitelli, poté acquistare, “per 2500 lire egiziane”, il papiro, che poi, per intervento del cardinale Giovanni Mercati presso papa Pio XI (i due si conoscevano e stimavano reciprocamente fin da quando entrambi erano dottori della Biblioteca Ambrosiana a Milano), fu definitivamente acquistato dalla Biblioteca Apostolica Vaticana (*Pap. Vat. Gr. 11*). Nell'anno successivo il papiro fu edito dalla stessa Norsa e da Girolamo Vitelli nella prestigiosa collana vaticana “Studi e Testi”. Altri studi ed edizioni seguiranno, tra i quali vanno almeno ricordate le edizioni di A. Barigazzi, Firenze 1966 e A. Tepedino Guerra, Roma 2007; e va ricordata – un *unicum!* – la tesi di laurea sul **Peri;fugh**~, discussa presso l'Università di Pisa nell'anno accademico 1940-41 dallo studente normalista Carlo Azeglio Ciampi (è stata pubblicata nel 2011 per le Edizioni della Normale come “omaggio a Carlo Azeglio Ciampi, alla sua straordinaria personalità di uomo di cultura e uomo delle istituzioni”).

Non era un argomento 'facile' quello assegnato dal professore Carlo Prato, docente di Papirologia a Bari, a un giovane laureando di Lettere classiche, Paolo Ostuni. Il relatore gli affidò l'arduo compito di editare, tradurre e commentare il **Peri;fugh**~, partendo, ovviamente, dall'ispezione

diretta del papiro, che Ostuni effettuò frequentando la Biblioteca Vaticana e fotografando il documento. Ne venne fuori una dissertazione di ben 325 pagine, suddivisa in introduzione (esauriente e chiara), traduzione italiana (fedele e perspicua), commento (amplissimo). Fu l'Istituto di Filologia classica, allora diretto da un Maestro come Virgilio Paladini e che aveva tra i suoi docenti nomi di indubbio rilievo (Nicola Catone, Alessandro Pratesi, Carlo Prato, Carlo Ferdinando Russo), la sede ove, grazie ad una biblioteca altamente specialistica, in quel momento in costante crescita, Ostuni svolse per ben due anni le sue ricerche, giungendo infine a discutere la tesi nell'anno accademico 1963-64 (con lode, votazione assai rara allora).

Quella tesi restò dattiloscritta, ma ora, a distanza di tanti anni, alcuni colleghi e soprattutto amici, che con Paolo hanno avuto, senza soluzione di continuità, rapporti di stima sincera e di amicizia verace, hanno deciso di fargli omaggio della pubblicazione anastatica, in copie limitate, di quella tesi, perché essa sia testimonianza del valore scientifico di uno studioso serio e solido fin dagli inizi, il quale, partendo da lì e percorrendo il difficile *iter* dei concorsi nazionali per l'insegnamento liceale (egli ricorda, giustamente con orgoglio, i concorsi sostenuti nell'austero Palazzo degli Esami di Via Induno a Roma), ha esercitato per tanti anni il suo ruolo di docente nei licei classici (e di collaboratore nei corsi universitari), divenendo per generazioni di allievi, tuttora memori, vero Maestro di latino e greco e soprattutto di vita, nonché esempio di continua *curiositas* intellettuale.

Università degli Studi di Bari Aldo Moro 31 ottobre 2020

Paolo Fedeli
Olimpia Imperio
Domenico Lassandro
Corrado Petrocelli
Stefania Santelia

Avvertenze

Nella stampa si è conservata l'originale numerazione della tesi, suddivisa in numeri romani per le parti introduttive e arabi per testo, commento, traduzione e parti finali.

Non è stato poi possibile, per ragioni legate alla ristampa anastatica, riprodurre in rosso alcuni segni diacritici (lettere dell'alfabeto greco, asterischi, parentesi etc.), indicanti congetture o integrazioni, segnati in rosso in varie parti del testo e degli apparati.

PREMESSA DELL'AUTORE

Un sentito ringraziamento ai miei carissimi colleghi ed amici (Paolo Fedeli, Olimpia Imperio, Domenico Lassandro, Corrado Petrocelli, Stefania Santelia), che hanno voluto che fosse pubblicata in forma anastatica la mia antica tesi di laurea che mi costò due anni di duro lavoro, utilissimo per i miei successi futuri, tesi svolta sotto la guida del professore Carlo Prato, docente di Letteratura greca e di Papirologia nell'Università di Bari: egli, maestro eccelso non solo di greco ma anche di vita, ha seguito e guidato con competenza e sapienza il mio lavoro.

Insieme a lui sento il dovere di ringraziare ancora, pur a distanza di tanti anni, il professore Alessandro Pratesi, docente di Paleografia e Diplomatica per l'aiuto straordinario che mi diede rileggendo con me alcune parti del papiro di difficile interpretazione e per avermi presentato all'Amministrazione della Biblioteca Vaticana al fine di farmi accedere al reparto papiri della stessa.

Non posso poi dimenticare i due correlatori della mia tesi: i professori Virgilio Paladini, insigne maestro di Letteratura latina, e Carlo Ferdinando Russo, docente di Filologia classica: a loro va il mio commosso ricordo: la lode, rara a quei tempi, che suggellò la mia laurea, derivò anche dai loro autorevoli interventi.

Dopo Medea Norsa e Girolamo Vitelli, da semplice studente universitario, ebbi l'opportunità di leggere anch'io il *Papiro Vaticano Greco II*, contenente nel verso il **Peri fugh-**, *De exilio* di Favorino di Arelate, opera cui negli stessi anni stava dedicando le sue energie il grecista Adelmo Barigazzi, che, dopo vari studi preparatori (di cui potei avvalermi), pubblicherà nel 1966 le *Opere* superstiti di Favorino.

Sono lieto davvero di poter vedere, dopo tanti anni, la pubblicazione della mia antica tesi di laurea e di ciò sono davvero grato all'iniziativa dei miei colleghi ed amici.

Paolo Ostuni

A D D E N D A^{x)}

- col. I, 24 [δυσπραγ]ζαις Ost. (pg. 2)
- " II, 22 αἰεὶ μ[ετ' εἰρωνείας λέγων], Ost., p. scripsit
fortasse suo more ἰρωνιασ (pg. 4)
- " II, 24 διαπεμπομένουσ suppl. dub. ed. (pg. 5)
- " II, 27 καταχλεύοντα suppl. dub. ed. (pg. 5)
- " II, 28 τυφλὸν Οἰδίποδα suppl. dub. ed. (pg. 5)
- " III, 6 [πάντων] suppl. Barig., sed π fortasse in p.
legi potest (pg. 6)
- " VII, 21 ὅπου Παλλ[ά]ς dub. ed. (pg. 20)
- " VIII, 24 ἀϋ̄ ταφάς Ost. (pg. 23)
- " IX, 6 ἐς [.]ουσαρχα[. . τὸ] αὐτοῦ ed. (primo asterisco
pg. 25)
- ἐς .ουσαρχα[ς vel .ουσαρχα[ν τὸ ἐ]αυτοῦ
ed.^a (secondo asterisco pg. 25)
- " IX, 42-43 τὴν ἐαυτῶν γῆν Ost. (pg. 29)
- " X, 36 φωκαιῆς Schmid (pg. 31)
- " XI, 8-9 ὁ πλεῖστος ed.^a (pg. 33)
- " XI, 23 [δέ] post ἔτι suppl. ed., sed ὁ in p. fortasse
legi potest (pg. 34)

x) In apparato il segno * indica l'assenza delle lezioni qui riportate. Fra parentesi viene indicata la pagina del testo critico.

- col. XI, 36 τιμὰς <τὰς> ἐξ ed.^a (pg. 34)
- " XV, 17 εὐρήσεις delere velint ed.^a, fortasse recte (pg. 45)
- " XVII, 6 ατιμασιασ p., def. Schmid ap. ed.¹, Praeaehter ἀτιμ[[ασ]]ίας corr. ed. (pg. 51)
- " XVII, 30-31 λυποῦν μόνον Erfurdit ap. Soph. (pg. 52)
- " XX, 60 οὐ[δέ ed., sed δ in p. fortasse legi potest (pg. 63)
- " XXIV, 12 ita interpunxi τί δέ; εἶ—εἴχομεν, ed. (pg. 74)
- " XXIV, 18-19 ^{αυτοτοκρωτον} και/τοχρυσουνγενουο p. και αὐ/τὸ τὸ πρῶτον (ex και../τὸ- p.) ed. (pg. 75)
- " XXVI, 12 αυτουτο p., corr. Ost. αὐτὸ τοῦτο ed., Barig. (pg. 81)
- " XXVI, 14 ερα⁴σ p. (pg. 81)
- " XXVI, 16 ἐξ (ex απ) p. (pg. 81)
- " XXVI, 19 πολὺ ἀτυ[χ]έστ[ερον τοῦτο. ἀλ]/λά Barig. (pg. 81)
- " XXVI, 22 { } αυτενχειρουμεν p. (pg. 81)

I N D I C E

Avvertenza.....	pg.	I
Introduzione.....	"	III
Bibliografia.....	"	XXXIII
Indice delle sigle.....	"	XXXVII
Abbreviazioni dei nomi.....	"	XXXIX
Segni critici adoperati nella riproduzione tipografica.....	"	XLI
Elenco delle citazioni.....	"	XLII
Testo critico.....	"	1
Commento.....	"	83
Traduzione.....	"	218
Divergenze.....	"	260
Addenda.....	"	273
Indice.....	"	275

